



Città di Tortona

BIBLIOTECA CIVICA

NOTIZIE SULLA FAMIGLIA TORTONESE RIBROCCHI

Antica famiglia decurionale Tortonese, la sua genealogia documentata risale alla metà del sec. XV ed ha inizio con un Antonio - che risulta originario di Viguzzolo (borgo presso Tortona) e già morto nel 1487- di cui fu figlio un Giovanni Bartolomeo. Di queste indicazioni e di quelle che seguiranno ci danno generale testimonianza :

- le prove di nobiltà presentate nel 1702 da Antonio Giacinto Ribrocchi figlio di Giovanni Battista per essere ammesso all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (ne esiste copia presso la Biblioteca Civica di Tortona)
- la documentazione presentata nell'aprile 1765 da Carlo Giuseppe Ribrocchi figlio di Giuseppe Antonio per essere ammesso al Collegio dei Giudici e Avvocati di Tortona ("Atti del Collegio dei Giudici e Avvocati - 1735-1771", in Arch.Civico di Tortona, serie I, vol. 243)
- la genealogia della propria famiglia che Carlo Giuseppe Ribrocchi, giudice e membro del Collegio dei Giudici ed Avvocati di Tortona faceva riconoscere nel maggio - giugno 1767 da parte del pretore di Tortona Cavalli e del Vescovo della diocesi Andujar (originale depositato presso la Biblioteca Civica di Tortona)
- Per quanto riguarda la discendenza di Antonio e per cogliere rapidamente le figure più significative ed i momenti più importanti di questa genealogia possiamo ricordare quanto segue :
- in un istrumento rogato l'11 settembre 1499 dal notaio collegiato di Tortona Giovanni Nicolò Opizzoni, il già ricordato Giovanni Bartolomeo

figlio di Antonio è qualificato come "nobilis dominus" (dalla genealogia stesa nel 1767)

- Giovanni Agostino figlio di Giovanni Bartolomeo già aggregato come decurione al casato "Montemerlo - Gentile", uno degli otto casati tortonesi, il 1 febbraio 1544 passava invece al casato "Costantina", a cui da allora la sua famiglia rimase definitivamente ascritta (U. De Ferrari di Brignano, La nobiltà Tortonese secondo la revisione ordinata da Casa Savoia nel 1752 e nel 1776, in "Riv. di Storia, Arte e Archeologia per la Prov. di Alessandria", XLI (1932), pp. 410-441)

Questo stesso personaggio, oltre ad avere esercitato per oltre 40 anni il notariato e ad avere ricoperto più volte la carica di console del Collegio (se ne vedano le filze che vanno dal 1536 al 1579 presso l'Archivio di Stato di Alessandria) nel 1570 ricevette l'incarico da parte dei Presidenti della Comunità di raccogliere e pubblicare gli antichi Statuti della città. (N. Montemerlo, Raccoglimento di nuova historia dell'antica città di Tortona, Tortona, 1618, p. 308)

L'impegno si concluse con la pubblicazione di un grosso volume in folio uscito a Milano nel 1573 presso i fratelli Meda. (se ne veda la prefazione stesa dal suddetto e la c. 329 v con la lettera dei Presidenti della Città)

- nel 1589 Ascanio e fratelli Ribrocchi, figli del fu Cavalchino, sono indicati come nobili in una ordinanza del Magistrato delle Entrate Ordinarie relativa al pagamento di alcune tasse (A. Opizzoni, Informatione per modo di discorso ... in materia di egualanze terrere, Milano, 1643, pp. 15-16)

- nel 1629 Francesco Bertelli nella sua celebre opera cartografica intitolata Theatro delle Città d'Italia, f. 115 v relativamente a Tortona ricordava tra le altre famiglie nobili che^{1a} abitavano anche i Ribrocchi.

- nel 1656 Bartolomeo fu podestà di Voghera (A. Cavagna Sangiuliani, L'Agro vogherese, I, Casorate, 1890, p. 201)

- nel 1687 Giovanni Francesco venne ammesso al Collegio dei Giudici ed Avvocati di Tortona ("Atti" del Collegio in Arch. Civico di Tortona) e negli anni 1698 - 99 resse la pretura di Valenza (F. Gasparolo, Memorie storiche valenzane, II, Casale Monferrato, 1923, p. 329)
- la famiglia Ribrocchi aveva la propria tomba gentilizia nella chiesa di S. Francesco (oggi distrutta) e il giuspatronato del beneficio posto sotto l'invocazione della Visitazione di Maria e dei SS. Rocco e Antonio. (Genealogia stesa nel 1767)
- il 28 luglio 1702 Antonio Giacinto veniva ammesso all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
- dalla relazione dei giuriconsulti Don Boniforte Busseti, regio feudatario e del cavaliere Antonio Rati Opizzoni per l'ammissione nel 1765 del giureconsulto Carlo Giuseppe al Collegio dei Giudici e Avvocati di Tortona si ricava che, dall'esame dei documenti presentati dal candidato, la famiglia dall' "attavo" e oltre era già stata insignita del decurionato Tortonese.
- Giovanni Battista figlio del citato Antonio Giacinto, ecclesiastico secolare, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, Riformatore delle scuole di Tortona, fu l'ultimo abate commendatario di S. Pietro di Pontecurone, titolo che gli venne conferito nel 1786 (U. Rozzo, Le carte di Luigi M. Frascaroli, in "Rivista di Storia, Arte e Arch. per le province di Alessandria e Asti", LXXX - LXXXI (1971 - 1972), pp. 65-66
- Giovanni Battista di Agostino arruolatosi nelle armate napoleoniche raggiunse il grado di capitano; fu decorato della Legion d'onore e nominato cavaliere dell'Ordine di S. Ferdinando di Spagna. Morì il 1 marzo 1869. Fu il padre di Palmira poi sposa di Edward Barrett.

Stemma della famiglia Ribrocchi

Di rosso al leone d'oro, tenente un lambello d'argento di quattro gocce posto in palo

(U. De Ferrari di Brignano, Art. Cit., p. 424)



Il Direttore
(Dr. Ugo Rozzo)

Ugo Rozzo